

ricerche

RIOTTOSI E RIBELLI
Conflitti sociali e violenze
a Roma (1944-1948)
Ilenia Rossini

Carocci editore, 2012, 17 euro

A partire dalla liberazione della città dall'occupazione nazista, nel giugno del 1944, la popolazione romana si trovò a vivere un periodo difficile e contraddittorio, per il quale è stata utilizzata la efficace definizione di «altro dopoguerra»: il dopoguerra dell'Italia liberata prima del 25 aprile. Un periodo in cui la vita quotidiana fu segnata da una serie di problemi che si intrecciavano tra loro, i quali a lungo sarebbero perdurati negli anni successivi. La fame, il razionamento e il mercato nero, la disoccupazione dilagante, il difficile reinserimento dei reduci, la crisi degli alloggi, le condizioni particolarmente drammatiche

delle borgate, il dilagare della prostituzione e il fenomeno dei ragazzi di strada: attraverso l'intel-

ligente lettura di un apparato di fonti estremamente ricco ed eterogeneo – materiale d'archivio, stampa coeva, ma anche fonti letterarie e cinematografiche –, Ilenia Rossini delinea un vivido quadro delle difficili condizioni materiali e sociali della città al termine del conflitto. L'autrice si sofferma anche sui problemi legati alla presenza in città delle truppe alleate, scardinando la rappresentazione tradizionale di un rapporto quasi idilliaco tra militari alleati e popolazione civile e soffermandosi in modo particolare sugli episodi di violenza di genere. Da questa situazione, caratterizzata da un diffuso disagio, scaturirono una serie di tensioni sociali, le cui espressioni più esplicitamente politiche si intrecciavano con forme di conflittualità spontanea legate ad istanze di carattere economico e sociale e con la diffusione di una violenza e di una criminalità endemiche, lette come fenomeno caratteristico del periodo postbellico. Lo studio di

Rossini non si limita a ricostruire in modo dettagliato questi fenomeni, ma sviluppa una riflessione approfondita sul concetto stesso di violenza politica. L'analisi delle lotte sociali e delle diverse modalità dell'azione collettiva è inoltre condotta con una particolare attenzione alla complessa interazione con le pratiche di gestione di ordine pubblico e le strategie di *protest policing* messe in campo dalle forze dell'ordine, strategie che cambiano progressivamente anche in connessione con gli sviluppi della politica internazionale e con l'avvio della guerra fredda. Rossini arriva così a delineare una situazione caratterizzata da «un diffuso stato di inquietezza», che minacciava continuamente di esplodere ma che, tuttavia, non degenerò quasi mai e che fa di Roma un unicum nell'Italia del dopoguerra.

LAURA ARCA

